



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](#)
Anno XIV - Marzo 2026 - Numero 122

Rallentare

di Fabiola Giannoccoli

Digiuno, preghiera e carità non sono gesti antichi o formali, ma occasioni concrete per riscoprire ciò che conta davvero. Digiunare significa imparare a fare spazio, a liberarci da ciò che appesantisce il cuore. Pregare è ritrovare un dialogo autentico con Dio, che non smette mai di cercarci. Fare carità è riconoscere nell'altro un fratello, soprattutto quando è più fragile o dimenticato. La Quaresima è anche tempo di speranza. Non è un cammino triste, ma orientato alla luce della Pasqua. Ogni piccolo passo di conversione, ogni gesto di bene, ogni scelta controcorrente diventa seme di vita nuova. Come comunità parrocchiale, siamo chiamati a vivere insieme questo cammino, sostenendoci gli uni gli altri. Forse non servono grandi propositi, ma piccoli impegni vissuti con sincerità: una parola in più, un giudizio in meno, un momento di silenzio ritagliato nella giornata, una mano tesa a chi ha bisogno. Come cristiani, ma anche come persone, siamo chiamati ad essere testimonianza viva di ciò che il Vangelo ci richiede: non con l'ambizione falsa di essere perfetti, ma con la consapevolezza di essere sufficientemente buoni e di provare quotidianamente ad essere parte di quel cambiamento a cui tanto auspichiamo. Il momento, allora, ci richiede una riflessione ma anche il rallentare, dare priorità a piccole grandi cose quotidiane che spesso rischiano di sfuggire nell'indifferenza e nel tram-tram della quotidianità, quella fugace, quella abitudinaria, che spesso ci spegne e ci ruba lo sguardo nuovo a ciò che è bello e che è buono. Ed allora, l'impegno rimane questo per l'attesa di ciò che sarà il momento di festa: rallentare, osservare, darsi tempo, comprendersi e provare a rispecchiarsi non nei tempi di una società malata, ma in quelli di Dio.



La Pasqua e la liturgia che la caratterizza

Una chiave di lettura interessante sulla lunga celebrazione che vivremo nei prossimi giorni

di Salvatore Vinciguerra *alle pagina 6 e 7*

NIP - NUOVA IMMAGINE DI PARROCCHIA

Nuova formazione diocesana

di Roberta Landolfo *alla pagina 2*

VITA PARROCCHIALE

Una nuovo corso per i Lettori

di Sabrina Ciliberti *alla pagina 3*

CULTURA

Mostre e teatro in città

di Ilaria Vinciguerra *alla pagina 10*

QUARTIERE

Lavori metropolitana

di Emmanuel de Gregorio *alla pagina 11*

L'inizio della Formazione

Un nuovo percorso per i coordinatori degli ambiti

di Roberta Landolfo

L'Arcidiocesi di Napoli ha ufficialmente avviato il percorso di adeguamento delle strutture parrocchiali in seguito alla pubblicazione dei nuovi Orientamenti Pastorali. Con una nota della Direzione Generale Pastorale, i parroci sono stati invitati a promuovere uno stile "sinodale permanente" attraverso la creazione di una Equipe di Comunione. Questa nuova realtà sarà composta da cinque laici, ciascuno responsabile di un ambito pastorale. La direttiva specifica inoltre che è possibile individuare anche diaconi permanenti o consacrate e consacrati come membri dell'Equipe. Per supportare i parroci nel discernimento e nella scelta dei cinque responsabili, l'Arcidiocesi ha chiarito a quale ambito afferiscono i diversi gruppi e le realtà della parrocchia: *Missione*: Centri del Vangelo, Gruppi missionari, Catechesi per la Prima Comunione e per la Cresima, Servizio liturgico e Sagrestia, attività di evangelizzazione, Gruppi

ecumenici.

Prossimità: Caritas, Centro ascolto, Emporio della solidarietà, Servizi di informazione e comunicazione, Social Network, Confraternite, Fondazioni, APS ed ETS. *Educazione*: Rapporto con le scuole del territorio, Patto educativo, Gruppi di volontariato, Pastorale della



cultura. *Vocazione*: Pastorale giovanile e vocazionale, Giovanissimi e Giovani, Oratorio, Pastorale familiare, Preparazione al matrimonio, Catechesi prebattesimali, AC, Movimenti laicali.

Corresponsabilità: Segreteria parrocchiale, Gruppi di pulizia, Servizio d'ordine e di accoglienza, Commissione tecnica, Cassa e Bilancio.

Tenendo conto delle specificità di ogni comunità, la Direzione Generale Pastorale di Largo Donnaregina resta a disposizione per supportare i parroci in caso di dubbi sulla collocazione delle singole realtà parrocchiali. Un altro aspetto rilevante riguarda il coinvolgimento delle realtà già esistenti: l'Equipe di Comunione non si sostituisce ai gruppi parrocchiali, ma si pone come strumento di coordinamento e di sintesi, con l'obiettivo di evitare frammentazioni e promuovere una visione unitaria della pastorale. Infine, la Direzione Generale Pastorale auspica che questo percorso possa contribuire a rendere le parrocchie sempre più aperte, accoglienti e missionarie, capaci di rispondere alle sfide del tempo presente con rinnovato slancio e creatività evangelica.



Inizio di un nuovo corso per i Lettori

Parte l'impegno per costituire un corso per coloro che vorranno divenire proclamatori della Parola

di Sabrina Ciliberti

A partire da sabato 21 marzo avrà inizio, in parrocchia, un corso di lettorato a seguito della richiesta, da parte di alcune persone della comunità, di ricevere una formazione mirata al servizio della lettura della Parola di Dio durante le celebrazioni. Il parroco ha accolto questa proposta e ha affidato l'incarico a Luigi Lattuca, il quale ha deciso di tenere un corso base tutti i sabati dalle ore 18:00 (della durata di circa 45 minuti), in



cui tratterà gli aspetti principali della Sacra Scrittura da tenere in considerazione quando ci si prepara a proclamarla dall'ambone nella Santa Messa. Trattandosi di un qualcosa di molto importante, e che richiede anche una certa responsabilità, è fondamentale non improvvisare durante la lettura. Può capitare a tutti di non riuscire a comprendere a pieno il significato di un testo, soprattutto un testo biblico di difficile interpretazione e su cui gli stessi studiosi si sono interrogati per molto tempo e continuano a farlo, per non parlare di nomi ebraici difficili da pronunciare, del microfono troppo lontano dalla bocca, e soprattutto dell'emozione, che può fare brutti scherzi. E qui entra in gioco il corso di lettori: non si tratta solo di leggere ad alta voce, ma di un vero e proprio servizio alla comunità, che richiede preparazione spirituale, tecnica, biblica e liturgica. Il corso aiuta a: imparare le tecniche di lettura (ritmo, pause, tono di voce) permettendo al lettore di "gustare" la Parola prima di offrirla agli altri; a evitare di "mangiarsi" le parole; a rispettare la punteggiatura e la pausa corretta prima della formula fina-

le "Parola di Dio"; a imparare a usare correttamente il microfono e a muoversi con decoro nello spazio liturgico. Leggere un brano dell'Apocalisse (visionario/profetico) richiede un tono diverso rispetto a un brano del Libro dei

Re (storico) o a una Lettera di San Paolo. Capire perché quella lettura è abbinata al Vangelo del giorno aiuta a dare l'enfasi giusta ai passaggi che creano il collegamento tematico.

Una comunità che forma i propri lettori dimostra di prendersi cura della qualità delle proprie celebrazioni: il corso trasforma il lettore in strumento e la "lettura" in una "proclamazione" viva, capace di aiutare l'assemblea ad ascoltare realmente la voce di Dio durante la liturgia. Come diceva Papa Francesco: "Non possiamo essere messaggeri della consolazione di Dio se noi non sperimentiamo per primi la gioia di essere consolati e amati da Lui. Questo avviene specialmente quando ascoltiamo la sua Parola, il Vangelo, che dobbiamo portare in tasca".

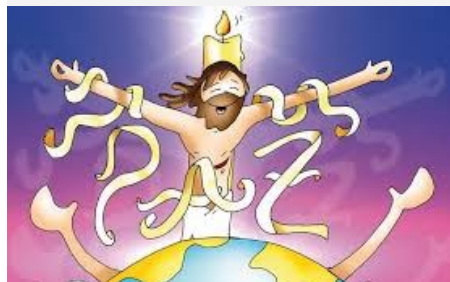
Aspettiamo numerosi la partecipazione di chiunque voglia approfondire la conoscenza della Parola e che desidera saperla proclamare con più consapevolezza, pertanto per qualsiasi informazione ci si può rivolgere a Luigi Lattuca, che sarà felice di accogliere chi senta di voler iniziare questo piccolo percorso di miglioramento e di conoscenza, perché la formazione non è solo acquisizione di competenze, ma anche di consapevolezza che possano portare ad una fede sempre più matura e meno emozionale o sensazionalistica. Vi aspettiamo!

Si avvicina la Pasqua

Le attività del Catechismo

di Maria Teresa Pietrafesa

La quaresima, si sa, è il periodo di preparazione alla Santa Pasqua. Periodo di preghiera, digiuno e carità. Per gli adulti è il momento importante per rinnovare la propria fede con un cammino spirituale per approfondire il rapporto con Gesù. Anche per i bambini la quaresima è un periodo di preparazione che li accompagnerà alla Santa Pasqua. La nostra parrocchia è da sempre attenta al percorso dedicato ai bambini e, soprattutto in periodi forti come la Quaresima, è pronta a organizzare attività a misura dei nostri bambini. Già nello scorso articolo vi ho parlato delle drammatizzazioni dei brani del Vangelo, animate dai bambini durante le cinque domeniche di quaresima e della cena ebraica a cui partecipano i gruppi del secondo anno. Martedì 17 u.s. abbiamo fatto la via crucis con i bambini del catechismo che in questa occasione hanno vissuto un forte momento di spiritualità. Ad ogni stazione, per ricordare tutto ciò che ha vissuto e sopportato Gesù, è stato portato all'altare un segno particolare ad esempio: i chiodi e il martello, un ramo d'ulivo, una piantina di grano, un pugno di terra ecc. E così siamo arrivati alla domenica delle palme con la tradizionale processione con i bambini che avrà inizio alle 9.15 davanti alla Cappellina di San Gennaro. Dopo la benedizione delle palme ci muoveremo verso la parrocchia pregando e cantando. Quest'anno i bambini animeranno la preghiera dei fedeli infatti ogni gruppo preparerà una preghiera sui temi di attualità. Infine un altro momento importante e forte sarà "la lavanda dei piedi" del giovedì santo in cui i bambini del catechismo rappresenteranno gli apostoli a cui Gesù laverà e bacerà i piedi. I prescelti sono entusiasti di partecipare all'ultima cena e si stanno preparando con serietà all'evento. E così siamo quasi arrivati a Pasqua ma di questo vi racconterò la prossima volta.



Sir Giò

a cura di Sergio Curcio

Jeans-gate

Il sipario dell'Ariston è calato, ma le luci hanno lasciato il posto ai fari abbaglianti delle polemiche social. Se pensavate che il momento più teso del Festival fosse la proclamazione del vincitore, non avevate fatto i conti con il "Jean-Gate". Protagonista involontario: Carlo Conti. Vittima (molto) vocale: la ballerina Francesca Tanas. Tutto nasce durante l'esibizione di Samurai Jay. L'occhio del conduttore cade sui jeans della Tanas: un modello decisamente audace, fatto di tagli e trasparenze studiati per lo show. Conti, cercando la complicità del pubblico con una battuta da "marito medio", si rivolge alla moglie in platea: "Francesca, quel modello lì non lo comprare!". Un tentativo di ironia casalinga che si è trasformato in un boomerang mediatico. La replica di Francesca Tanas è stata una granata scagliata via Instagram: "Rai = feccia dell'umanità". La ballerina ha accusato Conti di averla "letteralmente sessualizzata" e di aver umiliato la propria consorte palesando un controllo patriarcale su cosa una donna debba indossare. Conti, dal canto suo, ha provato a gettare acqua sul fuoco spiegando che si trattava di una semplice "leggerezza", un modo per scherzare con la propria compagna di vita senza alcun intento denigratorio. Ma il web, si sa, non dimentica e non perdona facilmente. Se per la Tanas la gestione umana di Viale Mazzini merita l'appellativo di "feccia", lo stesso non si può dire della sezione contabilità dell'azienda. Perché, diciamocelo chiaramente: alla signorina in questione i soldi ricevuti dalla "Feccia" non sono affatto dispiaciuti. È il meraviglioso paradosso del mondo dello spettacolo: si può gridare allo scandalo per una frase infelice, si può bollare come "spazzatura" l'intero sistema radiotelevisivo nazionale, ma quando arriva il momento di controllare l'estratto conto, quella "feccia" si trasforma magicamente in un profumatissimo bonifico. Perché la dignità è importante, certo, ma un cachet sanremese ha il potere terapeutico di far passare anche l'orticaria da sessismo. I jeans si sono strappati, la polemica resta, ma i portafogli — per fortuna di tutti — sorridono.

Cuori Ardenti

La comunità diocesana si appresta a vivere l'annuale appuntamento di preghiera e testimonianza in vista della Giornata Missionaria Mondiale.

Di Tonia Pirozzi

Il 24 marzo 2026, alle 18:30, presso la Parrocchia Gesù Cristo Lavoratore si celebra la 34ª Giornata dei Missionari Martiri, un'occasione per ricordare chi ha donato la propria vita per il Vangelo e per gli ultimi. La scelta della data ricorda l'assassinio di Óscar Romero nel 1980, simbolo di coraggio, giustizia sociale e fedeltà ai poveri. Promossa dal Movimento Giovanile Missionario (oggi Missio Giovani), la giornata invita a riflettere sul significato concreto della missione cristiana:

non solo partire per terre lontane, ma portare il Vangelo nella vita quotidiana, servire i più fragili e testimoniare Cristo con azioni concrete.

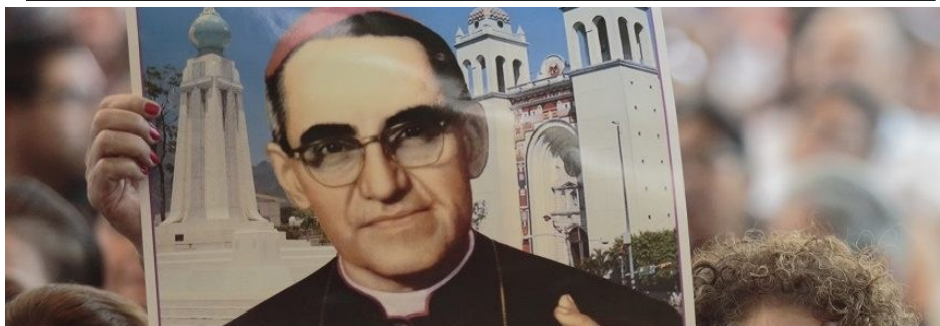
Un esempio concreto di questa missione è il progetto "Napenda Kuishi", sostenuto da Missio Giovani nella parrocchia di Kariobangi, nelle periferie di Nairobi, in Kenya. Il progetto accompagna i ragazzi di strada, offrendo loro opportunità di crescita, educazione e sostegno, aiutandoli a costruire un futuro migliore. Qui la missione diventa concreta: non solo doni materiali, ma presenza, ascolto, relazioni e speranza.

Durante l'esperienza vissuta dai giovani

di Missio in Kenya, si è potuto toccare con mano il vero significato di "essere gente di primavera". Lo slogan della Giornata dei Missionari Martiri non rimane una parola, ma diventa azione: accompagnare chi è più fragile, sostenere chi è in difficoltà, dare una possibilità di rinascita ai giovani che rischia-

no di essere dimenticati. La loro vita, così fragile e precaria, può rifiorire se trovano persone disposte a stare accanto a loro, con pazienza, attenzione e amore. Durante la Quaresima, questo invito si fa ancora più concreto.

La preghiera e il digiuno diventano strumenti per aprire il cuore, per condividere con chi ha meno e per tradurre la fede in gesti di solidarietà. Offrire il frutto del proprio digiuno per sostenere progetti di sviluppo, come "Napenda Kuishi", significa rendere reale la carità, trasformare la preghiera in azione concreta e contribuire a creare un futuro più dignitoso per chi vive in povertà. Il tema di quest'anno, "Gente di primavera", ispirato al messaggio di Papa Francesco, richiama alla speranza e alla rinascita. Essere gente di primavera è sostenere insieme la comunità nella missione di servizio all'umanità.



Convocazione RNS

Domenica 22 Marzo tutte le comunità e i gruppi appartenenti al RNS della Diocesi di Napoli si riuniranno

di Vincenzo Brosca

Domenica 22 Marzo tutte le comunità gruppi e cenacoli appartenenti al Rinnovamento dello Spirito Santo della diocesi di Napoli vivranno una giornata di convocazione, al Palazzetto Sportivo di Cercola.

La Convocazione nasce dal desiderio di rendere Grazie (da qui anche detta Festa del Ringraziamento) per l'approvazione dello Statuto del Rinnovamento da parte della CEI il 14 Marzo 2002.

Da allora ogni diocesi di Italia, tipicamente nel periodo di Marzo, appunto, vive questo momento di comunione e rendimento di grazie per la gioia di appartenere non solo a Cristo ma alla chiesa universale. In maniera Particolare tutto il Rinnovamento sta vivendo proprio una nuova spinta all'evangelizzazione e alla missionarietà e pertanto anche le giornate diocesane, quindi anche quella di Napoli, sono vissute con questa intenzione, non solo per ritrovarsi con chi abitualmente vive una realtà Carismatica ma per rendere quanto più condivisa ed ampia questa esperienza, invitando quante più persone sia possibile per fare personale scoperta della presenza e della persona dello Spirito Santo.

La giornata si articolerà tra momenti di preghiera, riflessione sulla Parola di Dio e testimonianze. In particolare quest'anno ci sarà la presenza dell'attrice Claudia Koll che condividerà con i presenti la testimonianza della sua conversione. Non mancheranno anche momenti di riflessione proprio sul tema della testimonianza e della missione evangelizzatrice "Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra" (Atti 1:8).

Ci saranno anche le testimonianze dei

Giovani del movimento e la preghiera forte ed intensa del Roveto ardente. Tutta questa grazia sarà suggellata dalla presenza del Cardinale Domenico Battaglia che presiederà la Celebrazione Eucaristica, presenza non scontata quella del Cardinale, proprio per i molteplici impegni che ha e che ci rende pieni di gioia.

La partecipazione del Cardinale Domenico Battaglia rappresenta infatti un segno concreto di comunione ecclesiale

e di attenzione verso il cammino del Rinnovamento nello Spirito Santo nella diocesi partenopea.

La Convocazione Diocesana si configura così non solo come un evento, ma come un vero e proprio momento di grazia, capace di rinnovare la fede, ravvivare la speranza e rafforzare la carità tra tutti i partecipanti. È un'occasione

preziosa per riscoprire la bellezza della vita nello Spirito, lasciandosi guidare e trasformare dalla Sua presenza viva e operante.

L'invito è rivolto a tutti: membri dei gruppi e comunità, simpatizzanti, famiglie, giovani e a chiunque desideri vivere un'esperienza autentica di incontro con Dio. In particolare, la testimonianza di Claudia Koll offrirà uno spunto concreto e toccante su come l'incontro con Cristo possa cambiare profondamente la vita.

Questa giornata vuole essere anche un segno visibile di unità della Chiesa locale, in sintonia con quanto vissuto a livello nazionale dopo l'approvazione dello Statuto da parte della Conferenza Episcopale Italiana il 14 marzo 2002, evento che ha segnato una tappa fondamentale nel riconoscimento ecclesiale del movimento.



L'angolo del Sole

Il sentirsi in comunità

di Pietro Cito

Nel corso di questo anno pastorale noi giovani, accompagnando i piccoli Girasoli e i giovani Granelli nel loro cammino di crescita e fede, abbiamo riscoperto un importante sentimento di carità e dedizione verso il prossimo. Abbiamo voglia di regalare esperienze sempre più significative, che rimangano a lungo nel cuore dei ragazzi; spesso, però, ci sono delle spese da affrontare. Così abbiamo chiesto aiuto alla nostra comunità nel modo più dolce che ci sia: preparando dei biscotti! È nato così l'Angolo del Sole, l'iniziativa che permette di sostenere le attività del gruppo giovani. Per la prima volta, domenica 15 marzo, abbiamo venduto dopo la Messa dei bambini i biscotti che noi stessi abbiamo preparato con l'aiuto dei Girasoli. Siamo rimasti stupiti dalla generosità e dall'affetto ricevuti da tutti coloro che hanno anche solo provato a prendere i nostri biscotti: in pochissimi minuti sono spariti i 50 pacchetti che avevamo preparato.

Non potevamo quindi non ripeterci, ma questa volta sono venuti in nostro soccorso i genitori dei Girasoli, le catechiste e tutti i gruppi parrocchiali: chi si è offerto volontario ci ha aiutato preparando a casa un dolce, che stiamo proponendo proprio in questo fine settimana, sabato 21 e domenica 22 marzo, dopo tutte le Messe.

All'uscita della parrocchia, a vendere i biscotti insieme a noi, troverete anche i Granelli, il gruppo dei nostri preadolescenti. Queste iniziative ci fanno rendere conto di cosa significhi vivere con l'amore di una comunità, donandosi al prossimo nella fratellanza. L'Angolo del Sole non è soltanto un'iniziativa per raccogliere fondi, ma è diventato un vero segno di comunione e condivisione, capace di unire diverse realtà della parrocchia in un unico grande abbraccio. Ogni biscotto, ogni dolce preparato con cura, racconta il tempo donato, l'impegno e soprattutto l'amore con cui ciascuno ha scelto di contribuire. Il desiderio è che ogni gesto, anche il più semplice, possa lasciare un segno nel cuore di chi partecipa, diventando seme di bene e di speranza. Perché è proprio così che cresce una comunità: condividendo, sostenendosi e camminando insieme, nella luce di un amore che si fa concreto ogni giorno.

...loading

Breve recap del Calendario liturgico del periodo pasquale

In questa Pasqua siamo chiamati a riscoprire che la vera libertà consiste nella scelta e nell'attuazione della volontà di Dio davanti a tutti. Quando spesso diciamo o sentiamo dire: "faccio quello che voglio!", in questa frase si manifesta una tipica mentalità del nostro tempo che consiste in una libertà che coincide con il soggettivismo. Ognuno è legge per se stesso e non esiste al di là della propria opinione un riferimento che sia illuminante, obbligante, che rappresenti una realtà trascendente con cui confrontarsi. L'amore di Dio, invece, si offre come proposta alla nostra libertà, perché tale amore, accolto e manifestato, sia al centro della nostra libertà. La vera libertà è data quindi dalla capacità di aderire alla Verità e al Bene che sono Dio stesso. Durante la Celebrazione penitenziale verranno riconsegnate le piantine di grano che adoreranno l'altare della reposizione. Vi saranno più sacerdoti con cui confessarsi, per offrire libera scelta al fedele.

Nella preparazione dell'altare della reposizione, al centro della chiesa, si terrà presente il tema generale dell'anno pastorale. L'adorazione comunitaria sarà preparata da tutti gli ambiti parrocchiali, mentre al termine dell'Adorazione della Croce si farà un tempo di silenzio, per rispettare quella che è una celebrazione intensissima. Al mattino del sabato santo si celebrerà l'Ora della Madre. La notte di Pasqua il popolo di Dio si radunerà in Piazza Di Vittorio per la "Liturgia del fuoco". Dopo l'accensione e la benedizione del Cero Pasquale ci si reca in processione in Chiesa dove si canterà l'Exultet.

La "Liturgia del fuoco" e l'accensione del Cero Pasquale rappresentano il cuore simbolico della notte di Pasqua, un momento in cui la luce sconfigge le tenebre e il popolo di Dio rinnova la propria fede nella vita nuova portata dalla Resurrezione di Cristo. La processione verso la chiesa, accompagnata da canti, preghiere e riflessioni, trasforma Piazza Di Vittorio in un luogo di comunione e partecipazione collettiva, unendo le comunità in un unico gesto di fede e speranza.

La Veglia, poi, sarà presieduta per la prima volta dal nostro nuovo Parroco, Don Antonio D'Alisa, a cui auguriamo di vivere queste celebrazioni con tutta l'intensità e la gioia delle prime volte: quelle che non si dimenticano mai.

Pasqua: Rinascita,

Liturgia tra

di Salvatore

La Pasqua non è mai stata soltanto una ricorrenza segnata sul calendario; è un battito cardiaco che accelera nel petto della primavera. Mentre la natura si scuote di dosso il torpore invernale, le comunità si ritrovano immerse in un rituale antico quanto l'uomo, fatto di simboli che parlano di luce, speranza e, soprattutto, di un nuovo inizio. In un'epoca dominata dalla velocità digitale, la Pasqua impone un rallentamento necessario, un ritorno alla terra e ai suoi cicli profondi. Per milioni di persone, il senso della festa risiede nella dimensione spirituale. La Settimana Santa, con il suo crescendo drammatico che va dal silenzio del Venerdì Santo all'esplosione di gioia della Domenica di Resurrezione, rappresenta il fulcro del cristianesimo. È il passaggio dalle tenebre alla luce, un concetto universale che risuona anche in chi vive la festa in modo laico. La Pasqua ci ricorda che ogni fine porta in sé il seme di una rinascita. Nelle piazze d'Italia, le processioni storiche e le sacre rappresentazioni continuano ad attirare migliaia di fedeli e turisti, testimoniando un legame indissolubile tra folklore e devozione che non accenna a sbiadire. Se la chiesa è il luogo dello spirito, la tavola è quello del corpo e degli affetti. La gastronomia pasquale è un mosaico di identità regionali. Non esiste una "Pasqua italiana" univoca, ma mille sfumature di sapore: dal **casatiello** napoletano alla **torta pasqualina** ligure,

passando per l'agnello cucinato secondo millenarie usanze pastorali. Al centro di tutto resta l'uovo, simbolo primordiale di vita. Dalle uova sode benedette, consumate durante la colazione del mattino, alle sculture di cioccolato che incantano i bambini, l'uovo rappresenta la promessa di ciò che deve ancora nascere. E poi c'è la **Colomba**, il dolce della pace per eccellenza, con la sua soffice pasta lievitata che unisce idealmente tutto il Paese sotto un unico vessillo di zucchero e mandorle. Oggi la Pasqua deve fare i conti con un mondo che cambia. Se da un lato resiste la voglia di "fuori porta" — il rito della Pasquetta che sfida regolarmente le incertezze meteorologiche — dall'altro emerge una nuova consapevolezza. Cresce l'attenzione per una Pasqua sostenibile: dai menù **green** che rispettano la stagionalità degli ingredienti, alla scelta di uova di cioccolato provenienti dal commercio equo e solidale. La tradizione non è un reperto da museo, ma un organismo vivo che si adatta alla sensibilità contemporanea senza perdere la propria anima. Il turismo pasquale, inoltre, segna spesso il termometro dell'economia stagionale. Le città d'arte si riempiono, i borghi rivivono e le strutture ricettive aprono le porte a una stagione che promette di essere radiosa. È la prova che il bisogno di bellezza e di condivisione è più forte di qualsiasi crisi. Celebrare la Pasqua si-



Tradizione, Speranza

Fede e vita

Vinciguerra

gnifica celebrare la vita stessa. Che sia vissuta tra i banchi di una cattedrale, in cammino lungo un sentiero di montagna o semplicemente seduti a tavola con le persone care, questa festa ci invita a guardare avanti con fiducia. In un mondo spesso frammentato, la Pasqua rimane quel collante sociale e spirituale capace di ricordarci che, dopo ogni inverno, il sole è destinato a tornare, portando con sé la promessa di un domani più luminoso. È l'augurio di una pace che non sia solo assenza di conflitto, ma presenza attiva di speranza nei cuori di tutti. La Pasqua, infine, ci ricorda la forza della condivisione. Non è un momento da vivere in solitudine: il suo messaggio si amplifica quando viene accolto insieme agli altri, quando la gioia diventa contagiosa e il gesto più semplice acquista valore perché fatto per qualcuno. In un mondo in cui la distanza e la tecnologia spesso ci separano, questa festa rimane un richiamo potente alla vicinanza, alla cura reciproca e all'impegno per un futuro migliore. La Pasqua, in questo senso, non è soltanto una ricorrenza da osservare, ma un'esperienza da vivere, capace di risvegliare i sensi e la coscienza. celebrare la vita in tutte le sue sfumature: il dolore e la gioia. È un invito a guardare avanti con occhi nuovi, con un cuore aperto e con la certezza che, anche dopo l'inverno più lungo, la luce tornerà a illuminare i nostri giorni. Ma la Pasqua

non è solo un evento che guardiamo: è una porta che attraversiamo. Non è sufficiente ammirare i fiori che sbocciano o assaporare la Colomba. La vera celebrazione ci chiama a un coinvolgimento personale. È il momento di chiederci: 'Dov'è il mio Venerdì Santo? Quali sono le pietre che chiudono il mio sepolcro?'. E, soprattutto, 'Come posso rotolare via quella pietra e lasciare che la luce entri?'. La Resurrezione non è un concetto astratto; è una forza tangibile che può trasformare le nostre vite e le nostre comunità, a partire da qui, a Napoli. Significa portare speranza dove c'è disperazione, offrire conforto a chi è solo, e tendere la mano a chi è ai margini. Non è un caso che la Veglia Pasquale inizi nel buio, per poi accendersi con il fuoco nuovo. Ognuno di noi è chiamato a prendere quella fiammella e a portarla nel mondo. Il nostro mondo ha un disperato bisogno di luce: nelle nostre famiglie, nei nostri luoghi di lavoro, nelle nostre strade affollate. E allora, in questa Pasqua, facciamo di più che scambiarci auguri e uova di cioccolato. Facciamo un passo avanti. Decidiamo di essere agenti di resurrezione. Decidiamo di portare un battito cardiaco di speranza in ogni angolo della nostra vita. Perché la Pasqua non è mai stata soltanto una ricorrenza segnata sul calendario; è un battito cardiaco che accelera nel petto della nostra fede. Lasciamolo battere forte. Facciamolo sentire a tutti.

Il Precetto Pasquale

Il recupero delle belle tradizioni

di Sara Albino

La Pasqua non è solo una festa sul calendario: è il cuore della vita cristiana, il momento in cui celebriamo la Resurrezione di Cristo e la speranza che porta con sé. Il precetto pasquale, che invita ogni fedele a partecipare alla Messa e a ricevere l'Eucaristia, diventa così un'occasione preziosa anche per gli studenti nelle scuole. Partecipare alla celebrazione non è un semplice obbligo: è un'opportunità per riflettere sui valori del Vangelo, vivere un momento di comunità e comprendere l'importanza della fede nella vita quotidiana. In questo gesto semplice ma significativo, i ragazzi scoprono che la religione non è solo teoria, ma esperienza concreta di condivisione, ascolto e rinnovamento interiore. Vivere il precetto pasquale nelle scuole significa anche sentirsi parte di qualcosa di più grande: della propria parrocchia, della comunità cristiana e della Chiesa universale. È un invito a fermarsi, a guardare dentro di sé, a celebrare la vita e la speranza che ogni Pasqua rinnova. Il precetto pasquale non è un obbligo formale, ma un'occasione educativa e spirituale. Partecipare alla celebrazione liturgica significa fermarsi, riflettere e confrontarsi con i valori del Vangelo: amore, perdono, condivisione e speranza. Nelle scuole, questa pratica può diventare un momento di crescita, aiutando i giovani a comprendere l'importanza della fede vissuta concretamente nella vita quotidiana, oltre che nella teoria dei libri di religione. Coinvolgere gli studenti nel precetto pasquale significa anche educarli alla responsabilità e al rispetto della propria comunità. Significa far loro scoprire che la fede non è un fatto privato, ma un dono che si condivide, una luce che illumina il cammino di tutti. Partecipare alla Messa di Pasqua può inoltre favorire un senso di unità e appartenenza, consolidando il legame con la propria parrocchia e con la Chiesa universale.



a cura di Tonia Pirozzi

Lettere che cambiano ...

di Francesca Giannone

Ci sono storie che non hanno bisogno di rumore per lasciare il segno.

La portalettere di Francesca Giannone è una di queste: una storia silenziosa, ma potentissima, che parla di coraggio e di cambiamento. Ambientato in un piccolo paese del Sud Italia, il romanzo racconta la vita di Anna, una donna che sceglie di non adattarsi alle regole imposte dalla società. In un tempo in cui il ruolo femminile era rigidamente definito, lei diventa la prima portalettere del paese, rompendo schemi e aspettative.

Quello che colpisce non è solo la sua forza, ma il modo in cui il cambiamento avviene: lentamente, tra sguardi, giudizi e piccoli gesti quotidiani. Il paese osserva, critica, ma inevitabilmente si trasforma insieme a lei.

La portalettere è più di un romanzo: è uno specchio, soprattutto per chi oggi si sente fuori posto o incompreso. Perché, in fondo, ogni epoca ha bisogno di qualcuno che abbia il coraggio di iniziare.

E forse la domanda più importante che questo libro ci lascia è: quante "Anna" esistono ancora oggi, e quante hanno il coraggio di farsi vedere davvero?

a cura di Sabrina Ciliberti

Il bene comune

di Rocco Papaleo, Italia 2026

Il film, diretto da Rocco Papaleo e uscito nelle sale il 12 marzo 2026, ha come protagonista Biagio, un escursionista del Parco nazionale del Pollino che accompagna un gruppo di detenute, formato da: Samantha, donna caparbia e istintiva, Gudrun, donna multietnica e dalla personalità diretta, Fiammetta, una musicista indipendente fallimentare, e Anny, hacker acuta e ingegnosa, sulle pendici del Monte Pollino. Assieme a loro si unisce Raffaella, un'artista alla ricerca di nuove ispirazioni e della propria personalità. L'escursionista e le cinque donne si ritrovano a vivere momenti di difficoltà fisica e psicologica nel corso del cammino, portando a una serie di momenti di crisi e condivisione del proprio vissuto, dando modo di riflettere sulla propria esistenza, per raggiungere la meta: un pino loricato secolare, simbolo di resilienza, sulla cima del monte. Ma più delle loro storie, a Papaleo interessa trovare un modo di raccontare che sappia insieme divertire ed esaltare la sua terra, e farlo nel modo più originale possibile.

a cura di Emmanuel De Gregorio

UEFA: Champions League

Tra sorprese e conferme, la Uefa Champions League ha ancora una volta incantato il mondo del calcio a suon di gol.

Tra andata e ritorno degli ottavi, sono stati realizzati ben 69 gol. A passare ai quarti, sono state: Psg, Liverpool, Real Madrid, Bayern,

Barcellona, Atletico Madrid, Sporting e Arsenal.

I Parigini, si sono imposti contro il Chelsea di Rose-nior, fornendo prestazioni di livello. La squadra di Liverpool, dopo la sconfitta dell'andata in Turchia ha ribaltato il risultato. Contro ogni aspettativa, invece il Real di Arbeloa ha disintegrato la squadra di Manchester.

A senso unico andata e ritorno tra la squadra di Monaco e Atalanta, con questi ultimi che hanno incassato ben 10 reti tra andata e ritorno. Il Barcellona anche, ha fatto capire ben poco al Newcastle, rifilando ben 7 reti lo scorso mercoledì.

Oltre al tranquillo e prevedibile passaggio turno dei club del "Cholo" e Arteta, a sorpresa, è riuscita a ribaltare il pesante 3-0 dell'andata lo Sporting Lisbona, ai danni del Bodo-Glimt, sorpresa della competizione.

a cura di Sara Albino

Folar de Páscoa**Preparazione:** 30 minuti**Esecuzione:** Media**Ingredienti**

- 500 g di farina tipo 0 o manitoba
- 100 g di zucchero
- 2 uova + 1 per spennellare
- 100 ml di latte tiepido
- 25 g di lievito di birra fresco
- 60 g di burro morbido
- Scorza grattugiata di limone
- 1 cucchiaino di cannella
- Un pizzico di sale
- 2-3 uova sode con guscio

Sciogli il lievito nel latte tiepido con poco zucchero e lascia attivare per qualche minuto. In una ciotola mescola farina, zucchero, sale, cannella e scorza di limone. Aggiungi le uova, il burro morbido e il lievito sciolto, quindi impasta fino a ottenere un composto liscio ed elastico. Copri e lascia lievitare in un luogo caldo fino al raddoppio. Riprendi l'impasto, forma una pagnotta rotonda e inserisci in superficie le uova sode ben lavate. Lascia riposare ancora, poi spennella con uovo e cuoci in forno preriscaldato a 180°C per circa 30-35 minuti, finché risulta dorato.

Il Folar de Páscoa è un dolce tipico della tradizione portoghese, preparato nel tempo di Pasqua. Le uova intere con il guscio richiamano il significato profondo della festa: la rinascita e la resurrezione, segni di vita nuova e speranza, rendendo questo pane simbolo di condivisione e gioia. Un dolce semplice che unisce tradizione, fede e famiglia.



La finestra sui cortile

La bellezza che resta

**Intreccio di fede,
cultura e vita**

a cura di **Fabiola Giannoccoli**

Cari lettori, affacciarsi su culture diverse è un po' come aprire una finestra: l'aria cambia, lo sguardo si allarga, il cuore si arricchisce. Oggi ci soffermiamo su un grande autore peruviano, Mario Vargas Llosa, che con le sue opere ha saputo raccontare la complessità dell'animo umano e delle società in cui viviamo. Nei suoi romanzi emergono spesso temi universali: la ricerca della verità, la libertà, la giustizia. Valori che, anche nel nostro quotidiano, siamo chiamati a vivere con coerenza e responsabilità. Le sue storie, pur ambientate lontano da noi, parlano anche alla nostra coscienza, invitandoci a non restare indifferenti di fronte alle ingiustizie. Da questa "finestra" impariamo che ogni cultura custodisce semi di bene e di riflessione. Sta a noi accoglierli, lasciandoci interrogare e guidare verso una vita più consapevole e aperta agli altri. In questo cammino di apertura, la letteratura diventa allora uno strumento prezioso: ci educa all'ascolto, ci allena all'empatia e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi. Le pagine di Mario Vargas Llosa ci ricordano che la realtà è spesso complessa e sfaccettata, e che solo mettendoci in dialogo con ciò che è diverso da noi possiamo crescere.

Nuovo spazio per la cultura

**Al via i lavori di riqualificazione dell'auditorium
Oriani-Guarino**

di Sara Albino



Dopo oltre un decennio di attesa, prende finalmente forma un intervento atteso da tempo nel quartiere di San Pietro a Patierno: la rifunzionalizzazione dell'Auditorium dell'Istituto Comprensivo Oriani Guarino. Un'opera rimasta incompiuta per anni, simbolo di una promessa mai pienamente realizzata che ora si avvia verso una concreta rinascita.

La consegna del cantiere segna l'inizio di un percorso che punta a restituire alla scuola e al quartiere un luogo fondamentale per la vita educativa e aggregativa. I lavori sono iniziati il 5 marzo scorso e, secondo il cronoprogramma stabilito, si concluderanno entro il 2 luglio, con l'obiettivo di rendere l'auditorium pienamente fruibile già per le attività del prossimo anno scolastico. L'intervento, dal valore complessivo di circa 180mila euro, prevede una serie di operazioni volte al recupero e alla piena funzionalità della struttura: dalla sistemazione degli ambienti interni al rifacimento degli intonaci e delle pitture, fino al ripristino del manto impermeabile della copertura. Saranno inoltre revisionati i serramenti e recuperati i servizi igienici, danneggiati e in parte sottratti nel corso degli anni, restituendo dignità e sicurezza agli spazi.

Si tratta di un risultato reso possibile grazie a una collaborazione costante tra istituzioni scolastiche e amministrative. Fondamentale il contributo della dirigente scolastica Tiziana Buono e del Consiglio d'Istituto che hanno sostenuto, con determinazione, la necessità di portare a termine l'opera, mantenendo viva l'attenzione su una struttura consi-

derata strategica per la comunità e per le nuove generazioni.

In questo percorso si inserisce anche l'impegno dell'assessore all'istruzione della Municipalità 7, Mauro Marotta, che ha seguito l'iter dell'intervento evidenziandone il valore per il quartiere, e il sostegno dell'assessore all'istruzione del Comune di Napoli, Maura Striano, che ha riconosciuto l'urgenza di restituire a San Pietro a Patierno uno spazio atteso da anni e necessario per il rilancio delle attività educative. L'Auditorium, una volta completato, potrà diventare un punto di riferimento non solo per le attività scolastiche, ma anche per iniziative culturali, incontri pubblici, eventi e momenti di partecipazione collettiva. Uno spazio aperto al territorio, capace di favorire relazioni, crescita e condivisione, rispondendo a un bisogno concreto di aggregazione e di valorizzazione delle risorse locali.

L'avvio dei lavori rappresenta dunque molto più di un semplice intervento edilizio: è il segnale di una rinnovata attenzione verso la scuola e verso il quartiere che si prepara a riappropriarsi di uno spazio rimasto a lungo inutilizzato. Con lo sguardo già rivolto al futuro, l'auspicio è che questo intervento possa essere solo il primo passo di un più ampio percorso di valorizzazione delle strutture scolastiche e degli spazi pubblici della zona, a partire dal progetto, già in discussione, di una nuova scuola superiore nell'area di via Aquino. Il quartiere non vede l'ora di poter godere di spazi sempre più orientati alla cultura e alla coltivazione di ciò che di bello essa può offrire.

Warhol e Banksy

La mostra a Napoli



Dal 22 gennaio AL 2 giugno 2026 Andy Warhol, Banksy e il percorso innovativo e rivoluzionario di questi due grandi artisti che hanno cambiato il modo di vivere l'arte degli ultimi 50 anni, sono al centro della mostra "Warhol Vs Banksy Passaggio a Napoli", curata da Sabina de Gregori e Giuseppe Stagnitta, a Villa Pignatelli alla Riviera di Chiaia. Sostenuta dal Ministero della Cultura e dal Comune di Napoli, prodotta e organizzata da Metamorfosi Eventi, catalogo Gangemi editore, la mostra propone un confronto tra due artisti e due personalità all'apparenza distanti: il favoloso mondo di Andy Warhol, l'artista più fotografato al mondo, famoso e onnipresente, e l'anonimo Banksy, che ha reso la sua arte un evento mediatico mondiale. "Passaggio a Napoli" è il racconto di come, a trent'anni di distanza, i due artisti hanno subito il fascino irresistibile di Napoli, di Partenope, di Pompei, del Vesuvio, e della forza mediterranea e globale di questa grande capitale culturale. La mostra sarà visitabile tutti i giorni (escluso il martedì) dalle ore 09.30 alle ore 17.00, con ultimo ingresso alle ore 16.00. I biglietti d'ingresso sono acquistabili in loco oppure online su: <https://www.ciaotickets.com/>. Visitare questa mostra significa immergersi in un dialogo sorprendente tra due visioni artistiche che, pur partendo da linguaggi e contesti diversi, riescono entrambe a parlare al presente con forza e immediatezza. Le opere in esposizione guidano il visitatore in un percorso che intreccia arte, società e comunicazione. Il confronto tra Andy Warhol e Banksy diventa così anche un'occasione per interrogarsi su come l'arte possa influenzare la cultura di massa, denunciare le contraddizioni sociali e, allo stesso tempo, affascinare pubblici sempre più ampi.

Leonardo da Vinci

Al Chiostro di Santa Chiara

a cura di Ilaria Vinciguerra



Nel Chiostro Maiolicato di Santa Chiara, a Napoli, fino al 7 giugno 2026 ci sarà una interessante mostra con i disegni del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci che saranno per la prima volta in città. In esposizione alcuni dei suoi più preziosi disegni, fogli del Codice Atlantico, la più vasta e affascinante raccolta di scritti e disegni di Leonardo, conservati nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano. A Napoli, a cura di Monsignor Alberto Rocca della Veneranda Biblioteca Ambrosiana e Direttore della Pinacoteca, saranno esposti sei fogli originali due volte: da dicembre a marzo i fogli 518v, 239r e 816r; da marzo a giugno i fogli 142, 281 e 1775. La mostra è divisa in tre sezioni: La vita di Leonardo, I capolavori nei fogli di Leonardo e I tre fogli. Il costo dei biglietti è di 9 euro: tariffa Standard € 7,00 – per tutta la struttura museale che comprende: – Chiostro, museo, area archeologica, biblioteca, sala video e presepe del 700 + biglietto aggiuntivo per la mostra su Leonardo – 2 euro. Gli orari Chiostro: Lunedì-Sabato 9:30 – 17:00, Domenica 10:00 – 14:00; gli orari della Chiesa: Lunedì-Domenica 7:45 – 12:45/16:40 – 20:00. Questa straordinaria esposizione, allestita nel suggestivo Chiostro Maiolicato di Santa Chiara, rappresenta un'occasione unica per ammirare da vicino il genio di Leonardo da Vinci, uno dei più grandi protagonisti della storia dell'arte e del pensiero umano. I fogli del Codice Atlantico offrono uno sguardo privilegiato sul suo metodo di lavoro: schizzi, studi, intuizioni e progetti che spaziano dall'arte alla scienza, dall'ingegneria all'anatomia. Ogni tratto racconta la curiosità inesauribile di Leonardo e la sua capacità di osservare la realtà con occhi sempre nuovi. Le tre sezioni della mostra aiutano a comprendere non solo le sue opere, ma anche il contesto storico e umano in cui sono nate.

Circoli Nautici

La giornata del mare



In occasione della giornata del mare, il Comando Logistico della Marina Militare, in collaborazione con l'associazione Circoli Nautici della Campania, promuove un articolato calendario di eventi rivolto agli studenti delle scuole campane. Particolare attenzione sarà riservata alle attività formative: dal 23 marzo al 1 aprile 2026, gruppi di studenti avranno l'opportunità di prenotare visite presso numerose strutture sul territorio (civili e militari) allo scopo di conoscere da vicino le realtà professionali legate al mare. Tra gli appuntamenti, dal 4 al 12 aprile la mostra di modellismo navale che sarà allestita a Villa Campolieto, a Ercolano, e il 7 aprile 2026 il convegno dedicato alle grandi spedizioni marittime, ispirato ai viaggi di Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci con un focus sull'origine del nome America. Il cuore della manifestazione sarà il "Sea Village (Villaggio mare)", allestito alla base navale del quartier generale Marina. Ad arricchire il programma alla Base Navale, l'8 aprile, si terrà un convegno sulla marittimità. Sede dell'incontro sarà la sala Caracciolo del quartier Generale Marina che, per l'occasione, sarà ufficialmente inaugurata dopo i recenti lavori di riqualificazione. Tra gli appuntamenti in programma, dal 4 al 12 aprile si terrà una mostra di modellismo navale presso Villa Campolieto, mentre il 7 aprile 2026 è previsto un convegno dedicato alle grandi spedizioni marittime, ispirato ai viaggi di Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci, con un focus sull'origine del nome "America". Cuore della manifestazione sarà il "Sea Village (Villaggio del Mare)", allestito presso la base navale del quartier generale della Marina Militare, uno spazio pensato per coinvolgere i giovani in attività divulgative, esperienze interattive e momenti di incontro.

Capodichino: la metro si avvicina!

**Una risposta concreta a una richiesta storica
del territorio per migliorare la mobilità**

di Emmanuel De Gregorio

La metropolitana di Napoli sta per tagliare uno dei traguardi infrastrutturali più ambiziosi e attesi dell'ultimo decennio: il collegamento diretto con l'aeroporto internazionale di Capodichino. Le notizie aggiornate a marzo 2026 delineano un quadro di cauto ma solido ottimismo. Dopo anni segnati da complessità geologiche, ritrovamenti archeologici e rallentamenti burocratici, il progetto è entrato in una fase operativa serrata, restituendo ai cittadini e ai turisti la fiducia in una mobilità finalmente all'altezza delle grandi capitali europee. Il cuore del cantiere: l'abbattimento del diaframma a Di Vittorio

mezzi su gomma spesso congestionati dal traffico cittadino. Nonostante l'accelerazione, il percorso verso l'inaugurazione definitiva richiede ancora passaggi cruciali. La stazione di Capodichino, progettata dallo studio RSHP (Richard Rogers), è già una realtà architettonica imponente dal punto di vista strutturale, con la sua celebre forma a imbuto che porterà la luce naturale fino al piano binari. Tuttavia, il cronoprogramma prevede ancora: Completamento gallerie: Restano da rifinire circa 700 metri di scavo tra la stazione Di Vittorio e l'area aeroportuale.



Nei cantieri della zona nord della città, l'atmosfera è radicalmente cambiata rispetto al passato. Un momento di svolta fondamentale è stato recentemente segnato dall'abbattimento del diaframma nella futura stazione Di Vittorio.

Perché è importante? Si tratta di un intervento tecnico di precisione che ha permesso di unire due tratti di galleria precedentemente isolati. Sebbene invisibile ai passanti in superficie, questa operazione rappresenta la "saldatura" del tracciato sotterraneo, garantendo la continuità dei binari verso lo scalo aeroportuale.

Questo progresso non è solo simbolico; è la prova tangibile che la Linea 1 sta completando la sua trasformazione in una vera linea circolare. Una volta ultimata, la "Metropolitana dell'Arte" collegherà in un anello continuo le periferie nord, il centro storico, la stazione ferroviaria di Piazza Garibaldi e l'aeroporto, eliminando la necessità di navette o

Stazioni intermedie: Il completamento delle fermate di Miano, Regina Margherita e Secondigliano, fondamentali per ricucire il tessuto urbano di quartieri storicamente isolati.

Test e collaudi: Una fase delicata che garantirà la sicurezza e l'efficienza dei nuovi convogli in arrivo dalla Spagna. Le proiezioni più attuali indicano il 2027 come l'anno X per il primo treno diretto verso l'aeroporto. Una scadenza che, alla luce della fluidità dei lavori osservata negli ultimi mesi, appare oggi estremamente realistica.

Mentre si guarda al 2027, un sollievo immediato per la viabilità cittadina arriverà dall'apertura imminente della stazione Tribunale. Questa fermata, situata nel cuore del Centro Direzionale, fungerà da capolinea temporaneo, permettendo di decongestionare l'area di Piazza Garibaldi e offrendo un accesso diretto agli uffici giudiziari a migliaia di professionisti e cittadini ogni giorno.

Nuove prospettive Apertura di una nuova libreria a Secondigliano

di Ilaria Vinciguerra

Direttamente dalla pagina social della libreria La Scugnizzaria, progetto culturale guidato dallo scrittore di Scampia Rosario Esposito La Rossa è stata annunciata l'apertura di una libreria a Secondigliano. L'annuncio dato in occasione del primo compleanno della La Scugnizzaria Libreria Mugnano, la seconda libreria nata dal progetto dopo quella aperta a Melito. La nuova libreria sorgerà accanto alla storica Pizzeria Carminiello e prenderà vita nei locali che un tempo ospitavano uno dei negozi più amati da generazioni di bambini e famiglie del quartiere: "Il Mondo di Alice", attività storica gestita dalla famiglia Bosco e ricordata da molti come uno dei luoghi più magici del corso. Questa apertura, per il quartiere, rappresenta molto più di una semplice attività commerciale; significa riportare la cultura del libro in un quartiere che per anni ha vissuto una progressiva scomparsa di librerie e spazi dedicati alla lettura. Le librerie nate dal progetto della Scugnizzaria, non sono semplici luoghi di vendita, ma spazi dove vengono organizzati incontri con autori, laboratori per bambini, presentazioni di libri, momenti di lettura collettiva e attività dedicate alle scuole. Una nuova libreria non è solo un luogo dove acquistare volumi, ma uno spazio di incontro, di dialogo e di crescita condivisa. Tra i volumi, il tempo sembra fermarsi e passare a comprare un libro può essere un piacevole rituale di coccola per se stessi. L'obiettivo è trasformare questi luoghi in centri di aggregazione culturale che possono coinvolgere giovani, famiglie e studenti.



Cate-Quiz

1. Cos'è il Triduo Pasquale?
2. Come veniva chiamata in origine l'Eucarestia?
3. Qual è l'etimologia del termine Diacono?
- 4.
5. Chi ha il potere di ordinare i diaconi?
6. Come si chiama il primo martire?
7. Come si chiama il monte della Trasfigurazione?
8. Quando ha inizio la storia della Chiesa?
9. Come si chiama il re che fece costruire il Tempio di Gerusalemme?
10. Chi sono i discepoli di Emmaus?

Soluzioni numero precedente

1. Libro liturgico. 2. Ringraziamento.
3. Turiferario. 4. Anziano.
5. Il Vescovo. 6. Enciclica.
7. Conclave.
8. Concilio Ecumenico. 9. Bianco.
10. Pietro e Giovanni.



Parroco
Direzione
Redazione

ANTONIO D'ALISA
FABIOLA GIANNOCCOLI
SARA ALBINO
SABRINA CILIBERTI
PIETRO CITO
EMMANUEL DE GREGORIO
TONIA PIROZZI
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

VINCENZO BROSCA
ROBERTA LANDOLFO
MARIA TERESA PIETRAFESA

SERGIO CURCIO

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)